

Fasc. 2025.6.43.29

D. Lgs 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/05 - art. 4, L.R. 5/2010 - D.C.R. n. 351/2007 e DGR n 9/761 del 10/11/2010. Seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Rapporto Ambientale, Documento di Piano e variante PGT del Comune di Cornaredo
(Prot. arpa_mi.2025.0193543 del 27/11/2025)

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale e delle varianti al Piano di Governo del Territorio del Comune di Cornaredo relativamente alla procedura di V.A.S. secondo il D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Cornaredo è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), la cui Variante è stata avviata con delibera della Giunta Comunale n. 34 del 24/03/2025 ai sensi dell'articolo 13 della L.R.12/2005 e s.m.i., mediante pubblicazione di idoneo avviso, sul BURL.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le informazioni di cui all'allegato VI - art. 13 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (allegato I della Direttiva 2001/42/CEE) "Contenuti del Rapporto Ambientale" e le informazioni di cui agli artt. 4 e 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i. "Contenuti del Documento di Piano".

Nell'ambito della fase di valutazione, ARPA fornisce le proprie osservazioni in qualità di Soggetto con competenze in materia ambientale.

Contenuti e obiettivi del P/P

La proposta di variante al documento di piano non introduce modifiche rilevanti ai temi del PGT vigente che trovano nei seguenti elementi gli obiettivi cardine di sviluppo e tutela del territorio:

- sviluppo sostenibile del territorio e consumo di suolo zero, con la rideterminazione degli ambiti disciplinati dal Documento di Piano (ai fini della verifica del consumo di suolo ai sensi dell'art.18 del PTM), e quelli del Piano delle Regole e Piano dei Servizi (contenimento del consumo di suolo). Oltremodo, è opportuno porre l'attenzione sugli Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) della città storica e della città produttiva;
- conferma dell'assetto della città consolidata: storica (Nuclei di Antica Formazione) e ordinaria (zone prevalentemente residenziali);
- rivisitazione degli Ambiti di Trasformazione previsti dall'attuale strumento urbanistico, sia in termini di forma che in termini normativi e attuativi;
- calibratura dei servizi alla collettività e un progetto d'insieme per la città pubblica, in considerazione delle dinamiche demografiche più recenti;
- le istanze dei cittadini pervenute per la redazione del nuovo Documento di Piano.

Coerenza esterna

È stata effettuata la verifica di coerenza con il Quadro programmatico di riferimento come descritto nelle azioni del Documento di Piano del PGT/obiettivi Piani Sovraordinati, per:

PTR – Piano Territoriale Regionale

PPR – Piano Paesaggistico Regionale

PTM - Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Milano

PC – Piano cave Città metropolitana di Milano

PFVP – Piano Faunistico Città Metropolitana di Milano

PIF – Piano di Indirizzo Forestale

REM – Rete Ecologica Metropolitana

REC – Rete Ecologica Comunale

PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Coerenza interna

È stata effettuata la verifica di coerenza interna confrontando le azioni del piano con gli obiettivi di sostenibilità in alcune matrici di confronto tra azioni di Piano/ Obiettivi.

Rapporto Ambientale

È stata verificata la completezza del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.13 e dell'allegato VI alla parte II Titolo I al D.lgs. 152/06 e s.m.i., del quale si condividono i contenuti.

Problematiche ambientali pertinenti al Piano

Aria

La misura della qualità dell'aria è utile per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi. In Lombardia vige la DGR n. IX/2605 del 30.11.2011 "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 155 del 13.08.2010.

La zonizzazione del territorio regionale è prevista dal D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 - "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - che in particolare, all'art.3 prevede che le regioni e le province autonome provvedano a sviluppare la zonizzazione del proprio territorio ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente o ad un suo riesame, nel caso sia già vigente, per consentire l'adeguamento ai criteri indicati nel medesimo d.lgs.155/2010.

Inquinamento acustico

Il Rapporto Ambientale indica:

- una sintesi della classificazione acustica del territorio comunale (Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95 (artt. 4 e 6)), indicando la percentuale di superamenti dei valori limite di inquinamento acustico diurni e notturni e le principali fonti emmissive. Dovranno essere riportati i valori dell'ultima campagna fonometrica evidenziando criticità e sistemi di abbattimento esistenti;
- le risultanze della mappatura acustica comunale e relativi strumenti di gestione, ai sensi d.lgs 19 agosto 2005, n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale";
- la percentuale di popolazione (o di territorio) presente nelle diverse classi di zonizzazione acustica evidenziando i soggetti esposti al superamento dei limiti;

Inquinamento elettromagnetico

In riferimento agli ambiti di trasformazione attraversati da elettrodotti, ci si dovrà attenere alle indicazioni contenute nel DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e nel DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti". Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla L. 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è preclusa la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Energia

In ambito energetico si ritiene importante che il Comune favorisca la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico, operando tramite i propri strumenti urbanistici ed incentivando le soluzioni più efficienti da applicare ai nuovi ambiti di trasformazione. I dati devono arrivare da SIRENA20 (Sistema Informativo Regionale Energia Ambiente) è lo strumento per il monitoraggio della efficienza e della sostenibilità del sistema energetico regionale.

Risorse idriche/servizi integrati

È stato descritto il reticolo idrografico superficiale.

Non è stato descritto a livello qualitativo e quantitativo le acque superficiali sia a livello ecologico che chimico.

Non sono descritti dopo acquisizione dal gestore dei servizi idrici le informazioni sull'acquedotto (captazione, adduzione, distribuzione e perdite di rete), quanti pozzi sono presenti e quali di questi sono attivi, con indicazione della qualità delle acque erogate (se vi è necessità di trattamento) e dei quantitativi medi annui prelevati.

Non è stata effettuata un'analisi situazione scarichi in acque superficiali.

Suolo e sottosuolo

La variante del piano pur non prevedendo un aumento della copertura del suolo rispetto a quanto già previsto dal PGT è soggetto alla verifica del rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica. È stato descritto nel documento quali interventi strutturali sono stati fatti e verranno fatti allo scopo di garantire tale invarianza idraulica e idrologica in riferimento al R.R. 7/2017 di cui si prende atto e che il comune dovrà verificare in fase attuativa.

Nella proposta di Variante relativamente al consumo di suolo il primo importante riferimento è rappresentato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Si raccomanda il ricorso a pavimentazioni drenanti dove possibile e dove consentito dal R.R. n.4/2006.

Biodiversità, Paesaggio

Sono stati descritti gli elementi naturalistici principali (flora, fauna, habitat), i boschi (individuati dal PIF) e la presenza di aree protette.

Valutazione degli effetti

Sono state elaborate alternative di Piano, per ognuna delle quali deve essere valutata la sostenibilità ambientale.

L'attuazione delle previsioni di Piano comporterà una perdita di suolo che, si ricorda, è una risorsa non rinnovabile, la cui riduzione comporta problematiche a livello ecologico, agronomico, di ricarica degli acquiferi, paesaggistico, ecc. Si ritiene strategico monitorare costantemente l'andamento della crescita demografica e dell'urbanizzato per definire quali siano i reali futuri bisogni insediativi.

Monitoraggio

Per quanto riguarda il monitoraggio è possibile far riferimento agli indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi reperibili al seguente link

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/4171>

Per quanto di competenza si rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti e approfondimenti.

Distinti saluti

Il Tecnico Istruttore

Ing. Luigi Petrillo

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Bossi Paola Maria